

**LA PROTESTA** Tavole apparecchiate davanti alla Regione, la Fipe Confcommercio: «Così non resistiamo»

# Bar e ristoranti: «Siamo a terra»

DI **ANTONIO SABBATINO**

**NAPOLI.** Delle tavole apparecchiate sull'asfalto, metafora di un settore ritenuto in forte crisi dalle associazioni di categoria, dai gestori dei locali e dei lavoratori. La Fipe Confcommercio nella mattinata di mercoledì dà vita dinanzi Palazzo Santa Lucia al sit-in denominato non a caso "Siamo a Terra". A parteciparvi un centinaio tra ristoratori, pasticceri, barman, camerieri, cuochi messi a dura prova dalla crisi economica causata dalla pandemia da Covid. Nel clou del flash mob i presenti fanno tintinnare i piatti, i bicchieri e le posate per dimostrare la propria rumorosa presenza alla giunta regionale chiedendo un intervento che tuteli il comparto.

**LA POSIZIONE DI CONFCOMMERCIO.** La stessa Fipe Confcommercio, attraverso il presidente **Massimo Di Porzio**, non gradisce però il rifiuto da parte degli addetti alla sicurezza della sede della Regione Campania di far arrivare a Vincenzo De Luca o al suo staff un cesto di prodotti tipici locali preso a simbolo di un mondo ora in subbuglio e che chiede aiuto. Di Porzio, superando la delusione, dà «atto

*al Governo che ha recepito l'allarme della categoria, speriamo che i tempi siano rispettati». Il riferimento è ovviamente all'annuncio del premier Giuseppe Conte di mettere disposizione a metà novembre risorse tamponi in questo periodo in cui gli orari di apertura dei locali è limitata alla fascia 5-18. «Il disagio – aggiunge Di Porzio - non è solo economico ma anche morale: siamo stati oggetto di provvedimenti che nell'ultimo mese si sono susseguiti e intrecciati, con Dpcm che andavano a sovrapporsi a ordinanze regionali. Noi abbiamo bisogno di chiarezza, chiediamo dignità e di essere ascoltati».*

**I CARTELLONI E LE CIFRE DELLE PERDITE.** A risaltare all'occhio dinanzi Palazzo Santa Lucia sono dei cartelloni fac-simile di scontrino in cui sono elencate le perdite del settore e nello specifico: Fatturato perso, 1,5 miliardi di euro. Fatturato filiera perso, 300 milioni di euro. Stipendi persi, 700 milioni di euro. Lavoratori a rischio, 60.000 con un valore a rischio di 1,5 miliardi di euro. E ancora: 9000 le aziende a rischio con 3,5 miliardi di euro che potrebbero andare in fumo. "Scusate ho fallito" si legge alla fine di que-

sto particolare scontrino.

**LE VOCI DELLA PIAZZA.** Tra una preoccupazione e l'al-

tra c'è chi cerca di reagire provando a fare dell'impedimento un giovamento. **Nives Monda**, titolare della Trattoria Santa Chiara, farà partire venerdì la Colazione Mediterranea. In cosa consiste? «Si tratta di una proposta dolce/salata composta da croccò, pizza di scarola, formaggi, un'interpretazione meridionale del break-

fast anglosassone. È uno dei tanti modi per non arrenderci» spiega Monda. Emblema della sofferenza del periodo per i ristoratori è l'area di Chiaia e dei famosi baretto. Come raccontato dal "Roma", alcuni gestori hanno addirittura anticipato le restrizioni varate chiudendo del tutto le attività in attesa di tempi migliori. **Al-**

**do Maccaroni**, presidente delle associazioni Chiaia Night e Baretto Aniello Falcone dice: «I ristoratori annunciati dal governo sono congrui, ma i nostri dipendenti, ad esempio, sono tutti in cassa integrazione per colpa delle chiusure alle 18, orario in cui di solito le attività iniziano invece a mettersi in moto».





● Manifestanti a terra in piazza Santa Lucia, accanto lo "scontrino" con il conto dei danni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERIO IMPRESE PER L'ITALIA